



AOOCRT Protocollo n. 0007168/20-05-2025



LEX 11
MOZ 2098
02-18-01

Firenze, 13 maggio 2025
Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole nelle scuole primarie e secondarie (sia di primo che di secondo grado)

I Consiglieri Regionali

Ricordato che:

- purtroppo, negli ultimi anni vengono diffuse dai *media*, sempre più di frequente, informazioni relative ad episodi di violenza che hanno visto coinvolti giovani e Forze dell'ordine, fenomeni sociali che spesso sono al centro del dibattito pubblico e che vengono pericolosamente strumentalizzati. Recentemente si è appreso di scontri tra studenti e Forze dell'ordine durante alcune manifestazioni che, al netto dei giudizi di merito, denotano una violenza crescente che deve destare preoccupazione nelle famiglie e nelle istituzioni.

Considerato che:

- la scuola, dopo la famiglia, è il soggetto che assume un ruolo essenziale nella socializzazione e nella formazione degli adolescenti e dei giovani. Essa si propone di fornire agli studenti



qualsiasi strumento necessario per una crescita culturale, psicologica e sociale, promuovendo la responsabilità, l'autonomia e la cittadinanza attiva;

- i giovani si formano (nel carattere e nei valori) e apprendono nell'età scolare, creando gli uomini e le donne del futuro, perciò è importante che la scuola insegni loro, nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, sempre con grande attenzione alla loro sensibilità connessa all'età, tutte le nozioni, i principi culturali, i valori sociali necessari.

Preso atto che:

- se si vuole un mondo migliore, se si vuole investire nelle nuove generazioni, è necessario insegnare ai nostri giovani, tra le altre cose, l'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, i principi di giustizia e legalità, attraverso una stretta collaborazione ed una sinergia tra Istituzioni, Uffici scolastici e Forze dell'ordine;
- legalità significa avere comportamenti conformi alle leggi e soprattutto rispettare le regole, ma anche partecipare alla vita sociale e civile, essere responsabili nei confronti della comunità, esercitando comunque la propria libertà;
- la costrizione a rispettare regole al fine di evitare una pena, o comunque una conseguenza negativa, è solitamente mal sopportata, soprattutto dai giovani, per cui si tende alla trasgressione, appena è possibile sottrarsi al controllo. Del resto, obbedire non consente di sviluppare il senso critico che faccia comprendere come gestire la libertà. E' necessario quindi un percorso che conduca i giovani alla conoscenza ed alla comprensione delle regole, per poi condividerle e rispettarle, con l'obiettivo di far capire ai ragazzi ed alle ragazze che la *regola* è un mezzo per raggiungere un risultato: la capacità di fare scelte, la possibilità di vivere relazioni positive e di essere liberi.

Considerato inoltre che:



- in molte scuole di altre Regioni, primarie e secondarie, sono stati organizzati incontri svolti dalle Forze dell'ordine per trasmettere a bambini e a ragazzi il valore della giustizia ed il principio del rispetto delle regole.

Ricordato che:

- la Regione come Istituzione ha il compito di offrire ai giovani, nel ciclo della scuola dell'obbligo, un ampio raggio educativo, formativo e didattico, che tocchi tutte le discipline e gli argomenti più importanti per la vita di ciascuno studente. In questa ottica, diventa centrale inserire nel piano scolastico di tutte le scuole primarie e secondarie toscane uno spazio dedicato allo sviluppo della coscienza civile ed alla diffusione della cultura della legalità;
- la Regione come Istituzione ha il dovere di tutelare, con ogni strumento possibile, le nuove generazioni. Di concerto con la scuola, e con il contributo delle Forze dell'ordine, la Regione può intervenire nella formazione e sensibilizzazione dei giovani, dando un forte impulso alla diffusione del rispetto delle leggi, veicolando messaggi che valorizzino l'educazione alla convivenza civile ed alla legalità, contribuendo a far sentire le Forze dell'ordine vicine alle nuove generazioni.

Premesso che:

- in data 14 gennaio 2025, alla presenza della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Toscana Camilla Bianchi, si sono svolte la conferenza stampa e la cerimonia di sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per la Cultura della Legalità*, al quale hanno aderito il Comune di Capannori, la Questura di Lucca, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Polizia Postale per la Toscana, gli Istituti Scolastici Comprensivi e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore del Territorio di Capannori. In questa occasione la Garante Bianchi ha affermato che *"La cultura della legalità, in quanto educazione alla legalità è un presupposto imprescindibile nel percorso formativo e di crescita di ogni ragazza e ragazzo"*. Il Presidente del Consiglio regionale, assente alla cerimonia per impegni istituzionali, ha trasmesso ai partecipanti un videomessaggio nel quale ha dichiarato: *"Si tratta di un protocollo*



fondamentale per il territorio, è un documento che rappresenta l'impegno condiviso tra le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le forze dell'ordine per costruire un futuro migliore per le nuove generazioni. Gli obiettivi che si prefigge il protocollo sono la tutela dei diritti dei minori e la promozione di una convivenza civile basata sui valori della legalità e del rispetto reciproco. (...) Il nostro dovere come istituzioni è quello di creare un sistema di prevenzione e di supporto che dia risposte concrete a queste problematiche. Il protocollo individua alcune aree di intervento strategico come un uso consapevole delle tecnologie digitali, che io ritengo fondamentale. (...) Come è fondamentale il dialogo costante tra scuola, famiglie e istituzioni per rafforzare il senso di appartenenza a una comunità. Si tratta di una missione condivisa e solo facendo squadra si può vincere”.

Tutto ciò visto e considerato,

IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attenzionare quanto scritto in premessa ed a valutare con urgenza nuove politiche regionali volte a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole, ad aumentare la fiducia dei più giovani nelle Forze dell'ordine, utilizzando il canale della scuola;
- ad aprire tempestivamente un tavolo di confronto con l'Ufficio scolastico regionale e rappresentanti delle Forze dell'ordine affinché, in sinergia, si possano individuare strumenti e progetti per trasmettere agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori il principio della giustizia e del rispetto delle regole, attraverso incontri e/o seminari rivolti agli studenti ed organizzati opportunamente sulla base di variabili quali età e sensibilità degli interlocutori (ad esempio, si potrebbero organizzare “lezioni” rivolte all'insegnamento della nostra Costituzione, delle norme che disciplinano le manifestazioni pubbliche, del significato di sicurezza e di incolumità pubblica, delle regole che garantiscono la pacifica convivenza sociale...). In siffatti progetti si potrebbe anche valutare, al fine di disporre di risorse ulteriori e che non siano distratte dai compiti istituzionali (come accadrebbe per gli appartenenti alle Forze dell'ordine), di includere nell'attività di supporto ai docenti anche Organizzazioni di



Volontariato (appartenenti al Terzo settore e che abbiano tra i propri scopi statutari anche la diffusione della cultura della legalità), tra i cui associati ci sia personale specializzato per l'attività pregressa svolta nelle Forze dell'ordine (come per esempio lo è l'OdV - Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Arezzo, che ha tra i propri associati tre ex Funzionari della Polizia di Stato, esperti tra l'altro di "Ordine pubblico", attività riservata, nei ruoli di comando, esclusivamente alla Polizia di Stato);

- a confrontarsi con l'Ufficio scolastico regionale e rappresentanti delle Forze dell'ordine affinché si individuino proposte e messaggi adeguati da rivolgere agli studenti per aumentare la loro conoscenza dei compiti istituzionali e delle modalità operative delle Forze dell'ordine, nonché anche degli obblighi a cui esse stesse ed i propri appartenenti sono sottoposti, la consapevolezza delle regole, la sensibilità nei confronti di tali temi e della cultura della legalità;
- a riferire in Quinta Commissione consiliare in merito ad eventuali politiche regionali, già in atto o non ancora avviate, volte alla diffusione in ambito scolastico della pratica e del rispetto delle leggi.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Alessandro Capecchi

Cons. Diego Petrucci

Cons. Elisa Tozzi

Cons. Sandra Bianchini